



## "Nostro fratello Giuda"

**P**overo Giuda. Che cosa gli sia passato nell'anima io non lo so. È uno dei personaggi più misteriosi che noi troviamo nella Passione del Signore. Non cercherò neanche di spiegarvelo, mi accontento di domandarvi un po' di pietà per il nostro povero fratello Giuda. Non vergognatevi di assumere questa fratellanza. Io non me ne vergogno, perché so quante volte ho tradito il Signore; e credo che nessuno di voi debba vergognarsi di lui. E chiamandolo fratello, noi siamo nel linguaggio del Signore. Quando ha ricevuto il bacio del tradimento, nel Getsemani, il Signore gli ha risposto con quelle parole che non dobbiamo dimenticare: "Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo!"

Vi ho domandato: come mai un apostolo del Signore è finito come traditore? Conoscete voi, o miei cari fratelli, il mistero del male? Sapete dirmi come noi siamo diventati cattivi? Ricordatevi che nessuno di noi in un certo momento non ha scoperto dentro di sé il male. L'abbiamo visto crescere il male, non sappiamo neanche perché ci siamo abbandonati al male... Vedete, Giuda, fratello nostro! Fratello in questa comune miseria e in questa sorpresa! Qualcheduno però, deve avere aiutato Giuda a diventare il Traditore. Satana ha preso possesso di lui, qualcheduno deve averlo introdotto. Quanta gente ha il mestiere di Satana: distruggere l'opera di Dio, desolare le coscienze, spargere il dubbio, insinuare l'incredulità, togliere la fiducia in Dio, cancellare il Dio dai cuori di tante creature. Questa è l'opera del male, è l'opera di Satana. Ha agito in Giuda e può agire anche dentro di noi se non stiamo attenti. Per questo il Signore aveva detto ai suoi Apostoli là nell'orto degli ulivi, quando se li era chiamati vicini: "State svegli e pregate per non entrare in tentazione".

La Pasqua è questa parola detta ad un povero Giuda come me, detta a dei poveri Giuda come voi. Questa è la gioia: che Cristo ci ama, che Cristo ci perdona, che Cristo non vuole che noi ci disperiamo. Anche quando noi ci rivolteremo tutti i momenti contro di Lui, anche quando lo bestemmieremo, anche quando rifiuteremo il Sacerdote all'ultimo momento della nostra vita, ricordatevi che per Lui noi saremo sempre gli amici.

*don Primo Mazzolari (giovedì santo 1958)*

## Il primo giorno della settimana: la domenica «memoria» della Pasqua di Gesù

*Dalle catechesi in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie (Milano 2012)*

**S**secondo la concorde testimonianza evangelica, Cristo è risorto il «primo giorno della settimana» (Mc 16,2-9; Mt 28,1; Lc 24,1; Gv 20,1). In questo giorno si sono compiuti tutti gli eventi sui quali si fonda la fede cristiana: la risurrezione di Gesù, le apparizioni pasquali, l'effusione dello Spirito. I cristiani delle origini hanno ripreso il ritmo settimanale ebraico ma, a partire dalla risurrezione, hanno dato un'importanza fondamentale al «primo giorno dopo il sabato» (Lc 24,1). Nella cornice di questo giorno, Giovanni e Luca collocano la memoria dei pasti presi con il Risorto (Lc 24, 13-35 e Gv 21, 1-14), colorandoli di tratti eucaristici. Il testo di Giovanni 21 rende bene l'atmosfera degli incontri eucaristici delle prime comunità cristiane. Gesù «prende, rende grazie e distribuisce» il pane spezzato (Gv 21, 12.9-14), e viene «riconosciuto allo spezzare del pane» (Lc 24,30.35). In continuità con i pasti di Gesù si pongono le «riunioni» del primo giorno della settimana, ricordate in At 20,7 come momento dell'assemblea comunitaria per lo «spezzare del pane» e l'ascolto della parola dell'apostolo, e menzionate in 1 Cor

16,2 come giorno della colletta per i poveri di Gerusalemme. La domenica è connotata perciò da tre elementi: l'ascolto della Parola, lo spezzare il pane per la condivisione fraterna, la carità.

Partecipando alla messa, la famiglia dedica spazio e tempo, offre energie e risorse, impara che la vita non è fatta di so-

li bisogni da esaudire, ma di relazioni da costruire. La gratuità dell'eucaristia domenicale richiede che *la famiglia partecipi alla memoria della pasqua di Gesù*. Nella messa la famiglia si alimenta alla mensa della parola e del pane, che dà sapore e senso alle parole e al cibo condivisi alla tavola di casa. Fin da piccoli i figli vanno educati all'ascolto della parola, riprendendo in casa ciò che si è ascoltato nella comunità. Ciò consentirà loro di scoprire la domenica come «giorno del Signore». L'incontro con Gesù risorto, al centro della domenica, deve alimentarsi alla memoria di Gesù, al racconto del Vangelo, alla realtà del pane spezzato e del corpo donato. La memoria del Crocifisso risorto segna la differenza della domenica dal tempo libero: se non incontriamo Lui, la festa non avviene, la comunione è solo un sentimento, la carità si riduce a un gesto di solidarietà, che però non costruisce la comunità cristiana e non educa alla missione. Mentre ci introduce al cuore di Dio, l'eucaristia della domenica fa la famiglia e la famiglia, nella comunità cristiana, fa in qualche modo l'Eucaristia.



# Una "statio" quaresimale giovanile...

**D**omenica 11 marzo il gruppo dei giovani del nostro oratorio accompagnati dagli animatori Silvia, Anna, Orazio e Thomas si è diretto a Ossuccio in pellegrinaggio alla Madonna del Soccorso. Insieme a noi c'erano i ragazzi dell'oratorio del Crocifisso guidati dall'animatore Valerio e altri giovani: Valentina di Senna Comasco, Daniele di Oltrona, Chiara di Tavernerio, Gabriella di Muggiò, Erica e Valentina di Lenno, Francesca e Alberto di Ossuccio.

Siamo partiti da Largo Spluga verso le 10, giungendo alla meta in tre quarti d'ora. Dopo aver diviso le letture tra tutti i presenti (più o meno una cinquantina), abbiamo cominciato la salita, fermandoci a tutte le cappelle per le stazioni della via crucis. Durante il tratto tra le varie cappelle siamo stati accompagnati dalla musica, suonata con la chitarra dalla nostra Silvia e da un ragazzo del Crocifisso.

Per ogni stazione oltre al testo biblico, era presente un dialogo che aveva lo scopo di far riflettere sul significato della nostra vita, sul nostro modo di essere cristiani e sulla bellezza di donarsi agli altri abbandonandosi a Gesù. Solo nella dodicesima stazione dove Gesù muore in croce non era riportato un dialogo in quanto le parole in questo caso, così come molte volte nella nostra vita, non hanno alcun significato e solo il silenzio a cui ci ha invitato Padre Enrico ci poteva fare capire la grandezza dell'amore di Gesù.

Anche la nostra vita è una via crucis e anche noi cadiamo continuamente ma Dio ci ha fatto capire che con forza e coraggio dobbiamo fare della nostra vita un dono per ricevere abbondantemente.

Arrivati al Santuario, abbiamo celebrato la Messa. Durante l'omelia Padre Enrico ci ha fatto riflettere sull'amore che Dio ha nei nostri confronti: "Dio è geloso di noi", Dio tiene a noi e si prende cura di noi. Terminata la celebrazione eucaristica, abbiamo pranzato all'ombra degli alberi, contemplando il meraviglioso paesaggio che Dio ha donato all'uomo per contemplarlo in tutta la Sua grandezza. C'è stato un momento di condivisione di torte e biscotti, poi abbiamo intrapreso la discesa e siamo andati in un posto dove c'erano un campo da calcio e uno da pallavolo. Noi ragazzi dell'oratorio avevamo portato il pallone e ci siamo divertiti alcuni in una partita di calcio (don Enrico e i ragazzi del Crocifisso contro animatori e ragazzi di San Giorgio), altri (io, Francesca, Stefania, Giacomo, Mariachiara, Daniele e le catechiste Anna e Silvia) in una partita di pallavolo tutta risate. A calcio il Crocifisso ha stracciato San Giorgio, ma sono sicura che il prossimo anno i nostri usciranno vincitori e magari riusciremo a coinvolgere anche altri nostri compagni che non sono potuti venire. È stato bello condividere una domenica con i giovani di altre parrocchie: spero che si possano organizzare altri momenti come quello di domenica 11 perché noi ragazzi ne siamo usciti arricchiti di valori importanti come la condivisione, l'amicizia e l'amore per Gesù e per il prossimo, che unisce tutti i cristiani.

*Tindara*



## L'amore che perdona

**S**abato 24 marzo abbiamo celebrato la nostra prima Confessione. Eravamo in dodici. Siamo partiti dall'oratorio e abbiamo fatto una piccola processione. Arrivati in chiesa abbiamo detto qualche preghiera con i nostri genitori, fermandoci davanti al fonte battesimale. Abbiamo ascoltato insieme la Parola del Signore. Poi i nostri genitori sono usciti e noi ci siamo confessati. Quando siamo tornati in oratorio abbiamo trovato un buffet! Siamo stati molto entusiasti perché ci siamo sentiti vicini a Gesù!

*Anna e Elena Colombo*



## L'onore delle cronache

**C**on gradita sorpresa il quotidiano "La Provincia" ha pubblicato in prima pagina una dettagliata relazione della conferenza di venerdì 16 marzo organizzata nel nostro oratorio sulla "Violenza in famiglia". I relatori, il Sovr.te della Polizia di Stato dott. Rossi e la dott.sa Zoni di "Telefonodonna", con passione e precisione hanno presentato i dati in loro possesso e aperto il confronto su questo problema purtroppo attuale e in crescita.

La serata successiva è stata invece dedicata a un momento di festa, in onore di san Giuseppe e dei nostri papà... Il nostro cuoco, il prof. Novati, ha scodellato per tutti una **trippa** da premio Nobel e il **karaoke** ha acceso di entusiasmo l'ugola di tutti i presenti.

Ormai sta per essere allestita una cucina in oratorio, frutto della generosità di quanti in mille modi (a partire dai diversi banchi-vendita) sostengono le necessità della parrocchia, per rendere più agevole lo svolgimento di questi appuntamenti comunitari e le cene del venerdì per i nostri ragazzi.





# Risorgi, opera delle mie mani!

**L**a domenica delle Palme, quando affolliamo la nostra basilica portando i rami d'ulivo, rendiamo bene l'immagine delle folle festanti che acclamavano il Signore mentre entrava in Gerusalemme.

Manca qualche scorcio di scuola prima dell'agognata vacanza, i più fortunati dispensano particolari sul prossimo viaggio in programma, la primavera avanza e già si vedono i primi turisti aggirarsi intorno al lago. È vero che sta per terminare qualcosa. È ormai agli sgoccioli il tempo della Quaresima. La Chiesa per quaranta giorni si è allenata, come una squadra sportiva, per il suo grande appuntamento annuale: la celebrazione della Pasqua.

Torniamo alle folle di Gerusalemme. Per quella grande settimana avrebbero continuato a brulicare per le strade della città santa, in attesa della Pasqua degli Ebrei, e li ritroviamo ancora nelle pagine del Vangelo, turbe agitate e minacciose, nell'ora della condanna e della crocifissione di Gesù. Dove saremo noi, Chiesa di Cristo, nel sacro Triduo in cui anche quest'anno rivivremo la sua morte, la sua sepoltura e la sua risurrezione?

Al tramonto del **giovedì santo**, vigilia di "quel giorno santissimo in cui [Gesù] fu consegnato a morte e per noi", come potremo distrarci per le strade della città o restare indifferenti nelle nostre case, senza unirci a lui che convoca alla Cena i suoi discepoli? Egli ci accoglie intorno alla sua mensa, e umiliandosi a lavare i nostri piedi ci insegna a servire i nostri fratelli e a riconoscerci bisognosi di essere purificati. In quella stessa sera istituisce il perenne sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue! Quale più intenso momento di tutto l'anno liturgico per attualizzare il mistero eucaristico?

Ecco, presto, l'arresto, il processo, il Calvario. Con la Messa dell'ultima Cena, l'assemblea non è congedata. Sosta silenziosa ad adorare il Pane di Vita e torna a riunirsi il pomeriggio del **venerdì santo** per celebrare la Passione del Signore e rinnovare la tensione, il dramma e la gloria delle ultime ore di Gesù.

Il rito commovente dell'adorazione della croce, che occupa la parte centrale di un'azione liturgica asciutta e suggestiva, pone ciascuno di noi in contatto con le sofferenze di Cristo per i peccati dell'uomo e ci invita a proclamare la sua morte come causa unica di salvezza. Per questo la Chiesa non vive questo giorno nel lutto, ma nella gloria della croce, divenuta vessillo di un Cristo regnante.

Quanto insegna questo grande mistero anche in ordine alla nostra morte, per aiutarci a inserirla nella luce della speranza che brilla dalla croce di Cristo!

Ancora seguiamo Gesù, sepolto nella terra. Meditando la sua discesa agli inferi, il nostro sabato presso il sepolcro è la grande attesa della risurrezione. Entro poche ore, la "madre di tutte le veglie", cuore di tutto l'anno liturgico, caricherà di un'intensità inespriabile la notte in cui "Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro".

La **solenne Veglia pasquale**, la sera del sabato santo, è la più bella celebrazione della Chiesa. Non è una bellezza solo estetica, anche se la ricchezza e l'evidenza dei segni sono emotivamente contagiose. È bella soprattutto perché è la vera festa di Pasqua! Una celebrazione in cui la risurrezione di Gesù diventa il perno sul quale è riproposta e trova senso l'intera storia della salvezza.

Il fuoco che è vita e il cero della luce di Cristo, che si diffonde gradualmente nell'assemblea, vincono il freddo del sepolcro e le tenebre della notte. La prima parte della Veglia si chiude col Preconio pasquale, un canto che nella forma di un grande poema "proclama tutto il mistero pasquale nell'economia della salvezza", solenne ponte alla Liturgia della Parola. È qui che esplose la gloria dell'Inno di lode al suono dell'organo e delle campane e cessa il prolungato digiuno del canto dell'Alleluia.

Ascolteremo il racconto della Creazione, quando Dio plasmò le realtà cosmiche e creò il primo uomo. Ebbene, non si manifesta forse nel Cristo risorto la stessa forza creativa? In lui infatti siamo diventati nuova creatura col Battesimo. Per questo durante la Veglia ne facciamo memoria davanti all'acqua del fonte battesimale, in cui siamo rinati alla vita, e da sempre la Chiesa preferibilmente celebra nella notte di Pasqua il Battesimo di altri suoi figli.

La liturgia Eucaristica, poi, è il culmine di tutta la Veglia, in cui ogni cristiano è chiamato a comunicare al Corpo e al Sangue vivi del Risorto e a condividere la sua vittoria, come pegno della Pasqua eterna.

Come credere a queste verità senza l'esperienza irrinunciabile della partecipazione al Triduo pasquale? Da chi attingere se non da Cristo stesso la forza per portare nel mondo l'esultanza dell'Alleluia?

Non si può essere cristiani senza celebrare la Pasqua. Non si può celebrare la Pasqua senza vegliare con la Chiesa al sepolcro di Gesù e gioire della sua risurrezione!

La liturgia della Veglia pasquale non è per pochi addetti ai lavori. Essa parla con semplicità ed efficacia al cuore di tutti.

Ma su una cosa è davvero esigente: l'intera Comunità parrocchiale deve sentirsi spronata a condividere la centralità di questa celebrazione, che da duemila anni, nella medesima notte, ci unisce a tutte le assemblee dei nostri fratelli in Cristo diffuse sulla terra, per proclamare insieme: "Pasqua è vita, Pasqua è gioia!"

Giovanni D.

## TRIDUO PASQUALE

### Giovedì 5 aprile

Ore 18.00 S. Messa "in cena Domini"  
*Lavanda dei piedi*

Ore 21.00 Adorazione Eucaristica

### Venerdì 6

Ore 8.30 - **digiuno e astinenza** -  
Liturgia delle Ore

Ore 18.00 Azione Liturgica  
della Passione del Signore

### Sabato 7

Ore 8.30 Liturgia delle Ore  
Ss. Confessioni dalle 9.00 alle 11.00  
e dalle 15.00 alle 17.00

Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

### + Domenica 8

"PASQUA DI RISURREZIONE"  
Ss. Messe ore 9.00 - 11.00 - 18.00  
Ore 17.30 Vespri Solenni

### Lunedì 9 - "dell'Angelo"

Ore 11.00 S. Messa

## SUI PASSI DEGLI APOSTOLI

**S**i è appena concluso il corso annuale della "catechesi per gli adulti", tenuto in Parrocchia da don Luigi. Gli incontri hanno registrato costantemente più di una ventina di presenze, in prevalenza femminili. Emerge che sono sempre le donne a portare avanti la religiosità delle famiglie. E lo fanno nel desiderio di conoscere e confrontarsi.

Argomento delle lezioni: gli "Atti degli Apostoli", un libro della Sacra Scrittura, forse da alcuni considerato solo "descrittivo". Gli incontri del giovedì ne hanno migliorato la visuale e, con essa, la comprensione. Il lato "descrittivo" dei primi anni del Cristianesimo si è soffermato infatti su particolari normalmente prima poco delineati. Ma qui sono emersi quegli aspetti "teologici" che danno senso e centralità alla nuova Chiesa.

Durante le catechesi il relatore ha suscitato fra i presenti l'interesse e il desiderio di riportare al presente e concretizzare nel quotidiano le situazioni narrate. E' bello leggere la Sacra Scrittura in chiave moderna. Aiuta a capirla e comprenderne i risvolti. Aiuta soprattutto ad interpretare la propria esistenza nel binario della fede. Una fede oggi oppressa dalla generale indifferenza, quando non accusata dalla mentalità di Caino. Gli "Atti" fanno emergere la Chiesa nascente. Illustrano concretamente come si è diffusa la Parola di Dio nell'ambiente pagano del tempo. I viaggi tormentati di San Paolo spiegano quanto quest'uomo ha patito e come ha "navigato" contro ogni difficoltà. Difficoltà superate in virtù di una costanza pari alla fede. In Paolo si rivedono i tormenti di Cristo e le medesime traversie che portano alla Croce.

Naturale quindi inserirsi nei suoi panni e analizzare i comportamenti personali, mentre da battezzati si gode una vita di grazia. Allora gli "Atti" divengono insegnamento. Offrono una catechesi moderna, pratica ed immediata. Non appaiono più un libro semplicemente descrittivo, ma assurgono a Parola ragionata e meglio compresa.

Al termine del corso, è nato il proposito di vivere ciò che i primi Cristiani con "faticoso fervore" facevano, per cogliere la chiave risolutiva di tante situazioni apparentemente insolubili e finalmente afferrare, nonostante le difficoltà o forse proprio per queste, la fortuna di essere "nati" Cristiani.

Ugo Paderi

**19-23 aprile 2012**

### Festa patronale di San Giorgio

**Da giovedì 19 a sabato 21: GIORNATE EUCARISTICHE**

(verranno comunicati successivamente il programma e gli orari delle celebrazioni)

**Sabato 21 ore 21.00**

*Concerto in basilica del Coro "Voci Bianche" del Teatro Sociale di Como*

**Domenica 22**

Dopo la S. Messa solenne delle ore 11.00 pranzo comunitario in oratorio (su prenotazione)

**Lunedì 23 Solennità liturgica di S. Giorgio**

ore 18.00 S. Messa solenne

ore 21.00 "La Comense/Ticosa" conferenza a cura di Sandro Cima

### Concerto in Basilica

In occasione delle celebrazioni di S. Giorgio, patrono della Basilica, **sabato 21 aprile alle ore 21**, il coro di Voci Bianche del Teatro Sociale di Como si esibirà con un concerto di musica sacra dal titolo: "Canto per te". Il coro diretto dal Maestro Lidia Basterrechea ha lunga esperienza nei vari teatri lombardi e vanta partecipazioni ad opere come Turandot, Bohème, Tosca e con la celebre soprano Tiziana Fabbri. Il coro sarà accompagnato da Mauro Butti, organista della Basilica. Da segnalare la straordinaria partecipazione dell'attore Christian Poggioni che ripercorrerà, durante il concerto, la vita di S. Giorgio Martire. L'ingresso è libero.



## APPUNTAMENTI

### • ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 – 11.00 – 18.00  
(17.30 celebrazione dei Vespri)

*Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine*

### • SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;  
- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

### • CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- sabato 7 aprile (Veglia pasquale)  
- domenica 3 giugno

### • CATECHESI

- elementari: venerdì 16.45-17.45  
- 1ª e 2ª media: mercoledì 17.00-18.00  
- 3ª media: venerdì 18.15-19.15  
- giovani: venerdì 18.45-19.45  
(appuntamento quindicinale)  
- adulti: giovedì 18.30

### • PERCORSO PER I FIDANZATI

Incontri mensili, proposti dalla zona pastorale, iniziati nel mese di novembre 2011. Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

### • GRUPPI FAMIGLIA

Incontri mensili per condividere esperienze e per percorrere insieme il cammino di fede

### • VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio  
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO  
tel. 031-571413  
[www.sangiorgiocomo.it](http://www.sangiorgiocomo.it)